ANNO XXI. Domenica, 3 Maggio 1868 N. 123

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 28	L. 13	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 56	» 26	» 13 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	» 12 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 31	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 32	» 42	» 22 »

Non si ha alcun abbonamento arretrato col 1° di ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver avuto la fausta sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno
in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19
nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Bailey, Davies si Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale Annunzi sui giornali* di A. Dafrè Fabroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 2 maggio

LA POLITICA DI RESISTENZA

La nostra opposizione, quantunque gallofoba, ebbe sempre ad imitare abbastanza servilmente l'opposizione di Francia in tutti i suoi modi di attacco. Il *Diritto* e la *Riforma*, l'*Unità Italiana* ed il *Popolo d'Italia*, e così via di seguito, possono inveire contro l'influenza francese, ma primi fra tutti, essi la subiscono nel modo di condurre la loro polemica; la subiscono tanto che si potrebbe con qualche pazienza trovare il modello di molti degli articoli, e di non pochi discorsi degli onorevoli che si accordano nelle opinioni di quei giornali, stampati già prima in Francia e specialmente nella Francia dei più brutti tempi, quando cioè si faceva quella politica chiacchierona che si deliziava del paragrafo relativo alla Polonia, e che condusse alla famosa repubblica del 1848.

Uno degli artifici di quella opposizione francese era quello di prendere al volo una parola, a cui fosse stato possibile dare un suono un po' stridente, e ricamare su di essa delle infinite variazioni. Tutti ricordano quale spreco d'inchiostro si è fatto a Parigi sull' *arricchitevi* di Guizot, sulla *vile moltitudine* di Thiers, e così via di seguito su tante di queste frasi che, staccate dal discorso complessivo in cui erano state poste, finivano per avere un senso del tutto opposto a quello che loro si aveva voluto attribuire. E questo è appunto il vizio della nostra.

Noi ricordiamo la puerile compiacenza colla quale per mesi ed anni si travolse una nostra frase, una delle più giuste e delle più vere che siano uscite dalla nostra penna, e si credette di farne un'ariete contro la nostra politica e contro le nostre intenzioni. Noi li abbiamo lasciati divertire a questo giuoco al quale si sono stancati, e soltanto ci fu di gradevole sorpresa il trovare dopo molti anni che l'on. Ferrari, della scuola rivoluzionaria purissima, faceva sua la nostra idea e quasi la nostra frase, ch' esponeva in un modo assai più crudo del nostro, a proposito della China, ed il trovare, ben inteso, i suoi amici che lo applaudiscono, quando invece per quella frase benedetta tanto si erano corrucciati contro di noi (1).

Per quel che pare, adesso è venuto il turno d'una parola usata dall' onorevole Broglio, e Dio sa per quanto ne avremo. La parola è Resistenza. Tutti capiscono che, guardandola così com'è, questa parola non è per nulla più fosca e terribile di qualunque altra che finisca colla stessa desinenza o che sia raccolta nello stesso vocabolario; ma i nostri oppositori incominciano già a crearne su quella parola un edificio che fra una settimana sarà più alto del campanile di Giotto. Resistenza a che cosa?

Naturalmente quelli dell'opposizione dicono che il Gabinetto vuole resistere a tutto ciò che v'ha di bene, e per conseguenza fanno di quella parola un programma della più nera reazione. Ma siccome è probabile che l'on. Broglio abbia voluto esprimere invece la resistenza a tutto ciò che v'ha di male, ecco dunque una promessa di cui tutti gl'italiani devono sapergli grado.

Da ciò noi vorremmo conchiudere che di questioni di questa sorta se ne possono fare per passatempo sin che piace, ma senza gran pro. Il liberalismo in bocca all'*Unità Cattolica* è qualche cosa che rassomiglia ad uno scherzo, mentre sarebbe una cosa seria la resistenza, se a lei fosse dato di applicarla. Non disse anche il maresciallo Narvaez in uno degli ultimi suoi discorsi, e ben si vede ch'era proprio in fin di vita, che il liberalismo gli era sempre andato a versi? La conciliazione stessa che, presa in astratto, è cosa santissima e molto laudabile, può diventare un flagello ed una rovina sotto certe circostanze.

E stia attento il *Diritto* perchè crediamo proprio di non aver torto.

Noi abbiamo veduto praticarsi la conciliazione. Quando si trovò un uomo preponderante che, strappata la direzione della politica alle follie della piazza, ricollocò il governo nella carreggiata normale e mostrò d'avere il pugno abbastanza fermo per tenervelo, quest' uomo potè dire a quei molti che, illusi, avevano seguito un'altra via, sebbene volessero lo stesso intento: venite a me e riconciliamoci, perchè non siamo separati da nessun dissenso vero, ma soltanto da leggeri e passeggere divergenze.

Ma supponga il *Diritto* che quest' atto sia fatto per iniziativa di chi non abbia un' autorità stabilita, e vedrà quale effetto produrrà la sua arcadica conciliazione. Si dirà che dimanda soccorso, che sta per affogare e si aggrappa a qualunque tavola per salvarsi. Insomma si dirà e si farà di tutto fuor che la conciliazione.

LO STATO MAGGIORE DELLE PIAZZE

Lasciate ogni speranza, o voi ch'entrate.
Dante. Inferno. Canto III.

Sia lode al generoso che, scrivendo sulla deplorevole condizione degli ufficiali in servizio sedentario, tentò richiamare la superiore attenzione sovra di questa parte dell'esercito omai troppo a lungo negletta. Egli si lusingò certo che la sua parola, destando l'attuale ministro della guerra dal letargo che a questo riguardo subirono i suoi predecessori, avrebbe valso un provvedimento atto a rilevare gli ufficiali sedentarii dalla umiliante condizione, che loro fecero leggi non eque, ed una costante pratica ispirata da sentimenti ad essi poco benevoli. Ma egli si ingannò. Il supremo oracolo della *guerra* è ancora muto.

Eppure questo Corpo d'ufficiali ha del paro degli altri dei diritti incontrovertibili; ed una ben dovuta riparazione si torti sin ora subiti non può a lungo essere protratta. N'è sicura arra l'affetto e la giustizia che informò sin ora le azioni dell'attuale capo del dicastero.

Istituito cosiffatto Corpo per accogliere nelle sue file quegli egregi che, benemeriti al servizio per anzianità e per fatiche sostenute sia in pace che sui campi di battaglia, fossero ridotti in condizioni meno idonee a sostenere i disagi di una vita attiva, a poco a poco andò declinando dal suo scopo, per far posto ad ogni specie di ufficiali; e la fisica inabilità non fu sempre il solo movente ai trasferimenti in esso, ma più spesso la inabilità morale prevalse, sicchè a poco a poco quel Corpo perdè il primitivo concetto, e, o non ne ebbe più alcuno, o seppure lo ebbe fu tutt'altro che pregievole. Era egli sì decaduto nella stima pubblica, che fuvvi epoca in cui non si seppe affidare agli ufficiali che il comporvenuo lo incarico di fare la polizia.

I rivolgimenti politici del 1848 ritornarono quelli ufficiali al decoro della assisa militare, ma nun miglioramento essendosi introdotto nelle istituzioni di quel Corpo, non potè esserne rialzato il prestigio.

Sopravvennero quelli del 1859, ma le cose a loro riguardo non subirono cangiamento. Il concetto che avevasi di esso nella famiglia militare era ed è ancora sì poco onorevole, che i comandanti dei corpi dell'esercito non esitarono mai di proporre pel passaggio in esso gli individui i più scaduti nella opinione; e nel mentre reputavano che la presenza loro riescisse poco decorosa ai proprii Corpi, li stimavano meritevoli di vestire la divisa dello stato maggiore delle piazze; quasi che in questo avventurato Corpo avessero il loro posto naturale.

E questa condizione di cose si ridusse a tale da scuotere una volta lo stesso ministro della guerra e da farlo infine ricordare che il Corpo dello stato maggiore delle piazze si compone di ufficiali; che questi ufficiali fanno pure essi parte dell'esercito, ed hanno pur essi sacrosanto diritto a quella nobile reputazione di leale onoratezza che ben a ragione ha nell'Italia segnata la divisa del soldato, e fu allora che dettossi la circolare ministeriale N. 5 delli 17 febbraio 1863.

Ma questi nobili conati per infondere una nuova vita in questo Corpo a che riescirono essi? A che riescirebbero quelli d'una ugual natura che si ritentassero? A nulla! Infino a che non si riformino le leggi per le quali quel Corpo ebbe vita ed ha ora incremento; insino a che il ministro della guerra non si persuada che gli ufficiali dello stato maggiore delle piazze non sono più quelli d'un tempo, e che in oggi questi debbono essere provveduti di un tal corredo di cognizioni anche superiore agli ufficiali di ben molti altri Corpi, insino a che non li abbia, come li ebbe già a parificare nei doveri, ad uguagliare anche nei diritti agli altri ufficiali dell'esercito.

No: l'attuale ufficiale dello stato maggiore delle piazze non è più quello d'un tempo.

Le molteplici incombenze che man mano si vennero a lui affidando ne fecero un ente dal primo affatto diverso e distinto.

In oggi egli è tale da potera a diritto e con ogni ragione pretendere all'estimazione degli ufficiali di tutto l'esercito, e ad un ben dovuto riguardo e ad una meritata considerazione per parte del governo.

Gli è presso i Comandi militari delle provincie, oggimai fatti centro d'una gran parte degli affari militari e addivenuti punto di contatto, di comunicazione fra i diversi Corpi dell'esercito e degl'individui che ne dipendono, che compionsi con assidua abnegazione i seguenti importanti e delicati incombenti:

1. Dal 1860 venne ai Comandi militari affidata una gestione contabile, quella del pagamento dell'indennità di via ai transitanti, indi vi fu aggiunta la corresponsione degli stipendi ai propri ufficiali, a quelli in disponibilità ed in aspettativa, al personale delle intendenze e sussistenze militari, a quello dei tribunali militari, dei soprassoldi annessi alle decorazioni dei personali suddetti, ai soprassoldi dei decorati delle medaglie al valor militare degl'individui in congedo illimitato; la liquidazione dei conti di massa della bassaforza della provincia in congedo assoluto. Tutto ciò in talune provincie importa che l'ufficiale dello stato maggiore delle piazze tenga la contabilità e maneggi somme che in un anno eccedono o s'aggirano intorno al milione di lire; eppure esso è un *ufficiale in servizio sedentario!*

2. Il servizio di leva ripesa in gran parte sull'opera diligente ed illuminata dei comandi militari. Ogni individuo è ascritto alla milizia per un atto di esso. È desso che tiene i ruoli di tutti gli individui della provincia che fan parte dell'esercito, che li segue paziente durante il loro servizio e che tiene nota esatta e coscienziosa delle variazioni che subisce la loro posizione. È desso che cura la chiamata delle classi sotto le armi, che raccoglie gli individui e li avvia ai varii corpi cui furono assegnati; che rilascia le migliaia di fogli di via e di richieste di ferrovia, che corregge le molte errate, che manda al suo vero destino i mal diretti. È a lui che è affidata la sorveglianza di tutti i militari qualunque sia il grado loro in posizione isolata, degli uomini in congedo illimitato; — ma ciò non ostante egli è un ufficiale diverso degli altri; *egli è in servizio sedentario!*

3. Il servizio di piazza e in buona parte delle località ed in ispecie nelle piazze forti è così oneroso ed importante che basterebbe esso solo a rendere gli ufficiali dello stato maggiore delle piazze meritevoli di essere tenuti in migliore conto. Oltre al servizio giornaliero che concerne la sicurezza e tranquillità della piazza, l'ufficiale del comando militare ha debito di continuamente sorvegliare e visitare i varii forti ed i luoghi forti e polveriere situate ben spesso a rilevanti distanze; di accorrere a ricevere i Corpi che arrivano ed indirizzarli ai loro quartieri che loro deve già avere approntati, di ricevere e dare in consegna le varie caserme ecc. ecc. e compie tutto ciò con solerzia ed abnegazione, *sebbene sia egli in servizio sedentario!*

4. La corrispondenza ufficiale è in proporzione delle molteplici incombenze sovramenzionate che qui si vollero abbozzare più che indicare, infinita, svariata e difficile. Ciò nondimeno *non è che un ufficiale in servizio sedentario!*

Sì; ciò tutto non ostante egli è in servizio sedentario, quando sono in attività di servizio e negodono i privilegi i militari comandati al ministero della guerra, i varii comitati delle armi, gli applicati ai comandi territoriali di divisione!

Ebbene, all'ufficiale cui è affidata tanta e sì importante parte del servizio, che disimpegna incombenze sì delicate ed utili, qual parte si ha egli mai nella distribuzione dei compensi? Eccola:

1. Lo stipendio di cui si retribuisce è inferiore a quello di tutti li altri ufficiali, quasichè al paro degli altri non concorresse all'andamento della macchina governativa; quasichè avesse egli con un'uniforme più costoso bisogni minori degli altri, o non dovesse come gli altri sostenere in società egualmente il decoro della propria divisa e del proprio grado.

2. Gli è negato di valersi di un attendente, quasi che al pari degli altri ufficiali non avesse un'uniforme ed una spada da tenersi ognora puliti; si da costringerlo esso stesso a questo non troppo elevato ufficio.

3. Se ricuperato dopo alcuni anni il pristino vigore ottiene d'esser nuovamente trasferito alle attive, egli vi ritorna coll'anzianità nel grado che aveva allor che venne trasferto nello stato maggiore delle piazze: non gli si computa per nulla il servizio prestato in questo corpo, come se in questo frattempo o non avesse servito, o avesse servito come impiegato civile.

4. Sono per esso sì rare le promozioni che deve perdurare in un grado il doppio e talvolta il triplo degli anni che bastano negli altri corpi per ottenere un avanzamento, sì che questa parola è divenuta per esso vuota di senso. Sovra cinque posti che facciansi vacanti, quattro sono riservati agli altri corpi, ed uno solo all'ufficio dello stato maggiore delle piazze. Cosiffatta distribuzione è per esso sì inumana che più di qualunque altra disposizione che lo concerna gli riesce di scoramento e di danno. L'ufficiale di fanteria che dopo sei anni di grado addivene ovvolsi considerare per qualsiasi ragione meno atto al servizio attivo, lo si trasferisce colla promozione nello stato maggiore delle piazze S. M. d. P. nel mentre che nello stesso grado di lui vi erano ufficiali di esso più anziani d'assai; — che per tal guisa restano di continuo soverchiati e talvolta allora appunto che si credevano ottenere nella promozione una giusta ricompensa dei lunghi ed onorati loro servigi. Non bastavano agli ufficiali di fanteria i vantaggi maggiori loro attribuiti e quello di più facili promozioni nella loro arma; dovevansi riserbare loro anche nel corpo dello stato maggiore delle piazze.

L'ufficiale sedentario non solo non può mai fare assegnamento sovra di una promozione, sebbene da lungo tempo dovutagli, ma neppure può mai essere sicuro della propria posizione nella anzianità del proprio grado. Anche quando gli ufficiali di altri Corpi sono trasferti nello stato maggiore delle piazze col loro grado soltanto vi portano tali variazioni da riescire a molti nocive. Ebbe in conseguenza di cosiffatti trasferimenti a verificarsi che dopo un anno talun ufficiale si trovasse in posizione deteriore a quella che occupava nell'anno antecedente.

Ecco la prospettiva che attende l'ufficiale dello stato maggiore delle piazze, ed ecco il compenso ed il conforto loro a perdurare in un servizio ripieno di fatiche e di abnegazione, e gli sono di eccitamento a viemeglio meritare dal paese e dal governo.

Ecco le ragioni per cui tutti aborrono dall'entrare in questo Corpo, e, trasfertivi, sono presi da tale scoramento, che paralizza in essi ogni buon intendimento.

Si cangiarono le attribuzioni loro, le si centralizzarono, le furono nobilitate con incarichi che richiedono educazione, onoratezza senza eccezione. Si fece dell'ufficiale dello stato maggiore delle piazze un ente affatto diverso, direi quasi opposto a quello d'un tempo; ma la di lui sorte continuò sempre ad esser trattata dalle stesse leggi, che per la mutata condizione di cose e di tempi non hanno più ragione d'esistere, e che sole sono precipue cagioni d'ogni di lui danno.

Dovrebbe pure pel governo essere eloquente il fatto addivenuto ormai comune, che quasi tutti coloro che nel grado d'ufficiale superiore vengono trasferti nello stato maggiore delle piazze invocano ed ottengono l'uso della uniforme del Corpo che abbandonano; quella di data non molto lontana che taluno ottiene di assumere il comando militare di una provincia, conservando grado e rango nel Corpo da cui proveniva. E ciò perchè? Vorrei ingannarmi, ma parmi pur troppo che il senso di tali fatti non possa esser dubbio: avviene tutto ciò perchè l'ufficiale dello stato maggiore delle piazze, è doloroso a dirsi, ma è pur vero, pel modo con cui è trattato non è tenuto in quel conto, non ha quel prestigio che pure è in diritto di avere.

È ormai tempo che tutto ciò cessi una volta; che generosa e finalzi nell' aula del Parlamento una voce a tutela di questo Corpo, e che la stampa si associ a questo nobile compito. Sì, è ormai tempo che gli ufficiali dello stato maggiore delle piazze, fra i quali vi hanno pure molti nobili cuori, siano equiparati in ogni diritto agli altri ufficiali dell'esercito; che sia a loro riguardo riformata la legge dell' avanzamento; che i trasferimenti degli altri Corpi avvengano sempre nello stesso grado e siano accompagnati da promozione per quelli soltanto che nel loro grado sono più anziani di quello altro. Sì, è assolutamente d'uopo che questo Corpo sia rilevato per modo che il veterano delle patrie battaglie vi trovi il conforto e non l'umiliazione, il riposo e non la tomba; è omai tempo che coloro che vi appartengono trovino nelle speranze dell' avvenire uno eccitamento a viemeglio meritare; è omai tempo che si cancelli dalla bandiera di esso la lugubre epigrafe del Divino Poeta: *Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate.*

Non dissimile è la sorte che le leggi fanno ad un'altra parte di ufficiali sedentarii, ai direttori in secondo degli ospedali militari. Ma di loro sarà luogo a parlare fra breve.

V. B.

La *Correspondance Italienne* del 2 corrente scrive:

Non è soltanto in Italia che si celebra con unanimi manifestazioni di gioia il fausto avvenimento del matrimonio dell'erede della corona. Dovunque vi sono italiani noi vediamo manifestarsi lo stesso entusiasmo. Che cosa ne diranno gl'incorreggibili detrattori che in tutte le feste scorgono la mano del governo, e che non sanno comprendere come la gioia di una famiglia può diventare la gioia di un popolo plaudente i suoi adorati principi?

Su questo argomento, ecco quanto ci scrive uno dei nostri corrispondenti da San Pietroburgo:

« La colonia italiana di San Pietroburgo volle unirsi essa pure a' suoi fratelli d'Italia, per celebrare il fausto avvenimento, mercè il quale saranno stretti viepiù, se pure è possibile, i vincoli di affetto che uniscono il popolo alla dinastia.

« In tale circostanza venne offerto uno splendido banchetto al ministro d'Italia. Il console, il segretario della legazione, signor Connelli, ed il cav. Naphtali, antico console, erano pure fra gli invitati.

« La vasta e magnifica sala del banchetto era addobbata con molto buon gusto. Il ritratto di S. M. il Re e quelli delle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita, dovuto al pennello del c.v. Belloli ed attorniati da bandiere nazionali, attiravano tutti gli sguardi. Una scelta orchestra eseguiva deliziose melodie.

« Molti brindisi furono fatti dal ministro, dal console e dal cavaliere Naphtali al Re, agli augusti Sposi, all'imperatore di Russia ed alla nazione russa; brindisi tutti che furono accolti con entusiastiche dimostrazioni.

« Gli stessi personaggi menzionati più sopra pronunziarono discorsi di circostanza, che furono spesso interrotti da fragorosi applausi, ed alla fine del banchetto il ministro ebbe la buona idea di dare ad ognuno dei molti invitati la fotografia degl'illustri Sposi.

« A quella riunione presiedeva la più viva gioia e pareva che tutti i convitati godessero precisamente come se il fausto avvenimento che celebravasi fosse una festa della loro famiglia.

PARLAMENTO INGLESE

Si legge nel *Times* del 29:

Alla seduta della Camera dei lordi del 28, lord Derby condannò energicamente le tre risoluzioni proposte alla Camera dei comuni dal signor Gladstone (1) concernenti la Chiesa d'Irlanda, e chiede a lord Russel se gli autori di queste proposte intendono sottoporle anche alla Camera dei lordi. Egli parlò delle idee che nutriva su questo argomento l'onorevole Russell, allorquando 37 anni or sono faceva parte del suo ministero, del quale essi sono oggidì i due soli superstiti. In quanto a lui, egli insisterà presso i ministri con tutta la sua energia, perchè se, come teme, le risoluzioni saranno adottate non rassegnino le loro demissioni di fronte ad un'opposizione anche turbolenta.

Le risoluzioni che ora si discutono sono in aperta contraddizione agli atti del Parlamento ed il risultato della loro adozione, sarebbe di far sorgere ostacoli enormi fra i due rami del Parlamento; l'oratore conclude dichiarando affatto incostituzionali quelle proposte e domanda a lord Russell, se desidera che la Camera dei lordi manifesti la sua opinione su di esse.

Lord Russell dice di trovare la domanda del nobile lord alquanto strana. L'oratore non vuole ora difendere le proposte dell' opposizione per non pregiudicare la questione, egli ha sempre desiderato che un legame comune ed intimo unisse l'Inghilterra all'Irlanda, e non ha mai avuto altre opinioni su ciò. Lord Derby, soggiunge l'on. Russell, mi chiese quale sia l'intenzione degli autori delle proposte; benchè questa dimanda, lo ripeto, mi sembra ora alquanto intempestiva, pure per soddisfare la curiosità del nobile lord, gli dirò che credo essi vogliano su quelle risoluzioni fondare un progetto di legge che sarà sottoposto alla regina dopo l'approvazione delle due Camere.

Una disposizione analoga è vero non è stata approvata anni sono, ma questa non è una ragione perchè non lo sia ora. Se il ministero intenda dimettersi o meno, ciò non lo riguarda, ma crede che se resistesse all'unanime parere della Camera commetterebbe un gran sfregio alla costituzione e sarebbe responsabile delle conseguenze. Non si tratta già delle prerogative della corona, conclude lord Russell, ma dei reali interessi del cristianesimo e del paese.

Dopo un' animata discussione alla quale presero parte i lordi Hardwicke, Malmesbury, il duca d'Argyll (il quale difese le proposte), la Camera passò all'ordine giorno e si aggiornò.

(1) Il telegrafo avendoci recato ieri la notizia che la prima di queste risoluzioni è stata già adottata alla maggioranza di 60 voti, crediamo utile ripeterla:

1° Che la Camera dichiari esser giunto il momento di mettar fine all' esistenza officiale della Chiesa stabilita irlandese, tenendo il debito conto degl'interessi e dei diritti della proprietà.

Nella Camera dei comuni, il sig. Disraeli rispondendo al sig. Verner, disse che il governo non si oppone a che la votazione sulle risoluzioni abbia luogo separatamente, proposta per proposta, una nello stesso tempo egli vorrebbe che i membri di tutte due le parti avessero campo di esprimere liberamente le loro opinioni.

Il sig. Gladstone, dichiarò non aver avuto mai l' intenzione di ristringere la discussione, colla pressione della maggioranza, benchè rimangano da esaminarsi molti progetti in questa sessione.

Fu quindi ripresa la discussione. Il colonnello Barttelot dice che le risoluzioni sono una grande ingiustizia per i protestanti irlandesi; aumette che bisognerebbe migliorare certe anomalie della Chiesa irlandese, ma non crede che le proposte del sig. Gladstone si possa raggiungere lo scopo prefisso; non crede che si tratti di *adottare* o *respingere* semplicemente quelle proposte ma che si dovrebbero fare transazioni non troppo brusche. Le risoluzioni furono appoggiate dal sig. Downan e Wellesley.

Il sig. Newdegate difese la Chiesa stabilita d' Irlanda degli attacchi. Attribuisce l'agitazione e del popolo irlandese alla politica del card inale Cullen che volva far nascere una sci sione.

La discussione fu chiusa dal sig. Rearden e la Camera si è aggiornata al tocco dopo la mez zanotte.

LA SPEDIZIONE D'ABISSINIA

L'organo semi-ufficiale inglese lo *Standard* si esprime come segue sulla guerra abissina:

Il nostro esercito in Abissinia ha compiuta la

(1) Noi avevamo detto: che il colpo di Stato del 2 dicembre poteva essere l'aurora d'un governo glorioso o restare un *delitto inutile*. E ci hanno gridato contro fino a perderne la voce. L'on. Ferrari disse d'un personaggio politico chinese: Giammai uomo alcuno commise un più gran numero di delitti, giammai il delitto *fu più utile*, giammai opera alcuna fu più durevole. La China intera d' oggidì riposa ancora sui terribili misfatti di questa rivoluzione — E tutti, come è giusto, si cavano il cappello a queste sentenze.

sua missione. I prigionieri europei sono liberati e Teodoro espiò colla morte la sua arroganza e malafede. Noi non abbiamo mai dubitato del successo della spedizione, ma non avremmo però ardito sperare un trionfo tanto completo e così pronto.

La battaglia di Magdala decise della sorte della campagna. Sconfitto con gravi perdite alle porte stesse della città, e convinto della sua incapacità di resistere alla potenza ch'egli ha sfidato ed insultato, Teodoro consegnò i prigionieri, ma rifiutò di arrendersi. Magdala fu quindi presa di assalto e Teodoro che, a quanto pare, si è battuto col coraggio della disperazione, è rimasto ucciso. Le nostre perdite sono fortunatamente insignificanti. In questo modo è stato vendicato l'onore dell'Inghilterra, ed il suo prestigio in Oriente rialzato. Si è data una lezione ai barbari principi d'Africa e d'Asia, lezione di cui approfitteranno certamente gl'inglesi che abitano in quei paesi e che godranno maggior sicurezza, e l'Europa ha potuto convincersi che il popolo inglese non ha smarrito il suo antico coraggio e che sa far buon uso della forza materiale che possiede. L'esercito ritornerà immediatamente, e così sono dileguate tutte le ipotesi che si erano fatte dalla stampa e dal Parlamento, e ripetute tante volte. Noi ci congratuliamo col paese per l'esito felice di quest'impresa ch'era assolutamente necessaria, ci congratuliamo col governo che ha dato prova dell'eccellenza dei mezzi adoperati per rivendicare l'onore del paese e del coraggio avuto nell'assumere tanta responsabilità mentre un ministero *whig* non ne avrebbe voluto sapere. Ci congratuliamo con gli amici ed i parenti dei prigionieri liberati; e di tutto cuore ringraziamo l'ardito ed abile generale che seppe tener alta la gloria delle armi inglesi, ed apprese così al mondo che l'Inghilterra è paziente e longanime, ma che nello stesso tempo essa non vuole che l'offesa e l'insulto recati al suo onore rimangano impuniti.

NOTIZIE ESTERE

L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

« Berlino, 28 aprile. — Il signor Simson eletto presidente del Parlamento doganale, dichiarò d'accettare quelle funzioni. Promise di adoprare tutte le sue forze per cooperare allo sviluppo ed al successo della missione del Parlamento doganale. Aggiunse: « La riunione di tutti i membri qui presenti è testimonianza della forza e della solidità e tutta prova del sacro vincolo che unisce « tutto il popolo tedesco, qualunque diversità « esista fra le varie parti di esso. »

« Il principe Hohenlohe è stato eletto vice presidente e pronunziò le seguenti parole:

« So benissimo che non vado debitore di « quest'onore ai servigi che ho resi, ma ai « riguardi che una gran parte dell'assemblea ha creduto di dover avere per gli « Stati del Sud. Questa persuasione non fa « che accrescere la mia gratitudine. Voi ci « stendete una mano amica, che ci affrettiamo a stringere, con la fiducia che il « genio e le idee della Germania del Sud « saranno legittimamente riconosciuti in que« sto recinto, e che riusciranno a compiere « la missione patriottica che ci venne impo« sta dal trattato doganale dell'8 luglio 1867. »

La *Gazzetta universale di Augusta* ha notizie da Parigi, secondo le quali il governo francese sarebbe in procinto di porre in campo una questione di Magonza, dichiarando che la Prussia non ha alcun diritto di tener guarnigione in quella fortezza.

Leggiamo nella corrispondenza del *Nord Est*:

« Una lettera dai confini della Polonia ci informa oggi che il Re di Prussia deve, fra breve, recarsi a Pietroburgo. Le autorità di Varsavia ne furono già avvertite, e il conte di Berg deve recarsi al confine per ricevere il re Guglielmo ed accompagnarlo fino a Vilna. »

Quanto a noi, crediamo che questa notizia vada accolta con riserva.

La *Presse* di Parigi annunzia che il principe Nicola di Leuchtenberg è giunto a Berlino, proveniente da Pietroburgo, e si crede di sapere che si recherà, fra breve, a Parigi.

A Copenaghen sono sloggiate tese le relazioni fra il governo e il Landsthing. La questione della riforma ecclesiastica è il terreno sul quale i poteri legislativo ed esecutivo si trovano in discordia. Il ministero fa questione di gabinetto dell'approvazione delle proprie proposte; la prima Camera del Parlamento danese, che era in procinto di respingerle, s'è contentata di rinviarle ad una terza lettura, ed intanto si spera di venire a qualche transazione.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 29 *aprile*. — La situazione ha, in questi giorni, i sintomi più pacifici. Mi vien detto che il signor Di Moustier ha inviato a tutti gli agenti francesi all'estero, e specialmente in Germania, un'esposizione delle proprie viste, alla quale però non si volle neppur dare la forma d'una circolare per non destare le suscettibilità della Prussia. Secondo le idee svolte dal nostro ministro degli affari esteri, i nostri agenti devono seguire con grande attenzione le discussioni del Parlamento doganale, ma non commuovarsi se questa cerca qualche occasione per estendere le proprie prerogative al terreno politico, perchè, in ogni caso, gli Stati del Sud impedirebbero questa estensione inopportuna.

Pare che qui il partito governativo pacifico abbia lungamente lottato contro il progetto di viaggio dell'imperatore ad Orlenns, perchè si temeva qualche iniziativa bellicosa di S. M., ma non vi fu mezzo di impedirlo e già vennero fatti i preparativi per questo viaggio. Vi ho già detto quali impegni ha presi l'imperatore, il quale ha promesso di tenere un linguaggio pacifico.

I lavori della Commissione del bilancio non progrediscono. Come già vi ho scritto, la Commissione è sempre divisa sulla questione delle riduzioni; 9 voti chiedono la diminuzione e 9 la respingono. Ieri essa ha udito quattro ministri, i signori Duruy, Forcade de la Roquette, Rohuer e Vuitry. Questi due ultimi si recarono presso la Commissione due volte, locchè fece supporre che portassero una risposta del governo, la quale risposta verosimilmente era un rifiuto assoluto di qualunque riduzione.

Il governo finì col rimanere vincitore nel seno di un'altra Commissione nel Senato, la quale era ostile al progetto pel diritto di riunione. Il signor Troplong, che è presidente di diritto di tutte le Commissioni, ne prese appunto la presidenza per far intendere le intenzioni *assolute* del governo in favore del progetto. La maggioranza si trovò spostata. Il relatore, signor Di Maupas, che aveva conchiuso contro il progetto, si è allora dimesso con parole assai vive. Però la Commissione non nominò il relatore desiderato dal governo, che sarebbe stato il sig. Behic, ma un altro, e ciò spiacque al sig. Rohuer, il quale se ne lagnò col signor Rouland, che ebbe molta parte in tutti questi fatti.

Il progetto di legge sulla stampa è sottoposto dalla relativa commissione all'approvazione del Senato, sebbene con molte reticenze. Tuttavia si assicura che vi sarà una lunga discussione sull'articolo che attribuisce ai tribunali il giudizio dei reati di stampa, giacchè una ventina di senatori hanno intenzione di proporre una giurisdizione speciale.

Oggi ebbe luogo un lungo colloquio tra l'imperatore e il nunzio pontificio. Si crede che si sia trattato delle relazioni fra l'Austria e la Santa Sede, giacchè l'Austria accetterebbe in questo caso la mediazione ufficiosa della Francia.

Il richiamo del signor Di Budberg è un fatto compiuto. Gli succede il signor Di Stackelberg che ha sposata la figlia del signor Di Tamisier, diplomatico francese. La lotta pro e contro il signor Di Budberg fu molto viva, ma il principe Gorciakoff aveva dichiarato di volersi dismettere se il signor Di Budberg conservava il suo posto a Parigi. Finalmente il signor Di Budberg fu sacrificato.

Si parla di energiche rimostranze che sarebbero state fatte dal signor Gobineau nostro ministro ad Atene, riguardo alle navi che il governo ellenico inviò o lasciò partire per la Creta, locchè mantien vive le speranze degli insorti e fomenta un'agitazione la quale non può concurre che ad un inutile spargimento di sangue.

Si parla assai d'un prossimo viaggio del principe di Prussia a Pietroburgo, e ciò produce una certa sensazione, sebbene nessuno dubiti del buon accordo ch'esiste fra i governi di Russia e di Prussia.

La Svezia ha fatto coniare delle monete d'oro di cinque e di dieci franchi, e ciò pare accennare ch'essa voglia eseguire la convenzione monetaria.

Il sig. Baudrillart ha preso possesso della direzione del *Constitutionnel* con una professione di fede semi-indipendente, difficile da mantenere in un giornale che è organo palese del governo. Siccome la gioventù delle scuole appartiene in gran parte all'opposizione, così si crede che il signor Baudrillart sarebbe male accolto se risalisse in cattedra nel collegio di Francia. Si dice anche che questa cattedra verrà soppressa.

Posdomani viene alla luce l'opuscolo del signor Augusto Vitu, redattore dell'*Etendard* in risposta a quello del signor Hora intitolato il *Bilancio dell'impero*. Fu lo stesso imperatore che incoraggiò il signor Vitu a scrivere questa risposta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 5 aprile, con il quale il Comizio agricolo del circondario di Spoleto, provincia dell'Umbria, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 1° aprile, con il quale è approvato lo statuto dell'Accademia degli Avvalorati in Livorno, deliberato nell'adunanza generale dell'Accademia stessa il giorno 29 gennaio 1868.

3. Un elenco di nomine di commendatori, ufficiali e cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia.

Un supplemento unuesto alla *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene il R. decreto del 29 marzo, che approva il regolamento organico della R. scuola superiore di medicina veterinaria.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 2 MAGGIO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Votazione di ballottaggio per la nomina di quattro commissari del bilancio.

Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Si procede all'appello nominale.

Si riprende la discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge di registro e bollo.

Ieri rimase sospesa all'articolo 4 al quale fu proposto un emendamento ed un'aggiunta, il primo dal deputato Barazzuoli e la seconda del deputato Panattoni. Ecco il testo delle due proposte:

Emendamento dell'on. Barazzuoli:

« Potranno però le estensioni e gli altri atti che non sieno da procuratore a procuratore esser compilati in carta bollata del valore doppio di quello che è prescritto pei rispettivi tribunali, innanzi ai quali si fa l'atto. Ed in tal caso, ecc. »

Aggiunta del deputato Panattoni:

« I procuratori che avessero interesse a recuperare gli atti giudiciali appena avvenuta la notificazione, potranno fare apporre ed annullare la marca, prima di consegnare l'originale dell'atto agli uscieri insieme con la copia da notificarsi. »

La Camera approva l'articolo 4 e le respettive aggiunte ed emendamento.

CASTAGNOLA propone un nuovo articolo da inserirsi dopo l'articolo 4:

« L'ultimo capoverso dell'articolo 110 è soppresso. »

Questo articolo riguarda la registrazione dei testamenti.

DE FILIPPO (guardasigilli) dichiara che la legge sul notariato è alla vigilia di essere discussa in Senato.

CASTAGNOLA prende atto di questa dichiarazione e ritira il suo articolo.

CANTELLI (ministro) presenta un progetto di legge per una ferrovia a cavalli da Torino a Rivoli.

Sono approvati senza discussione gli articoli seguenti:

« Art. 5. Per la esazione delle tasse e pene pecuniarie di registro, dovute sulle scritture private autenticate da notaro a forma dell'articolo 1323 del Codice civile, basterà, in mancanza di altre prove, la iscrizione della loro autenticazione sul repertorio prescritto dall'articolo 110 della suddetta legge, fermo l'obbligo nelle parti di sottoporre alla formale registrazione l'originale dell'atto.

« Oltre alle indicazioni prescritte dall'articolo 111 della stessa legge per l'iscrizione a repertorio delle autenticazioni, le parti, i testimoni e il notaro che hanno sottoscritto l'atto in forma privata dovranno apporre la propria firma nella colonna sesta del repertorio.

« Art. 6. La pena stabilita dal pennultimo capoverso dell'articolo 110 della legge di registro sarà applicabile anche alla mancanza od inesattezza in ogni iscrizione a repertorio di taluna delle indicazioni prescritte dai numeri 2, 3, 4 e 5 del successivo articolo 111.

« Sotto la indicazione di data dell'atto voluta dal succitato numero 2, è compresa anche la designazione del luogo, ove l'atto è stato stipulato.

« Ove si tratti di omissioni od irregolarità nelle iscrizioni a repertorio delle autenticazioni di firme apposte alle scritture private, oppure della mancanza nella colonna sesta del repertorio di alcuna delle firme prescritte dall'articolo 5 della presente legge, invece della pena pecuniaria stabilita dal citato articolo 110, il notaro incorrerà per ogni contravvenzione in una multa eguale alla tassa dovuta sulla scrittura, ed in ogni caso non minore di lire 25. »

Sull'articolo 7 parlano gli on. Corsi (relatore), Curti, De Filippo (guardasigilli) ed altri.

Esso è del seguente tenore:

« Le penali stabilite dall'art. 113 della legge pei notari, cancellieri giudiziari ed uscieri, che siano in ritardo a presentare i loro repertori, potranno estendersi fino ad un mese, trascorso il quale, il ricevitore del registro dovrà darne partecipazione al presidente del tribunale dal quale dipendono, che dovrà procedere a sospenderli dall'ufficio. »

Dopo avere respinte un emendamento presentato dal deputato Curti e che venne combattuto dal relatore e dal guardasigilli, la Camera approva l'articolo 8:

« Nelle controversie giudiziali riguardanti le tasse e pene pecuniarie di registro, bollo, ipoteche, manomorta e società, nè l'amministrazione nè le parti potranno essere condannate al pagamento di danni o interessi.

« Non potrà nemmeno l'amministrazione essere condannata al rimborso delle spese di lite in favore della parte avversaria, quando non sia stata presentata domanda in via amministrativa giusta l'articolo 120 della legge di registro, o la domanda non sia stata accolta favorevolmente entro sessanta giorni dalla sua presentazione.

« Facendosi luogo alla piena accoglienza della domanda presentata in via amministrativa dovrà restituirsi alle parti la tassa di bollo del relativo ricorso. »

MANCINI propone la soppressione della prima parte dell'articolo, e se questa soppressione non fosse approvata, l'aggiunta delle parole: « fuorchè nel caso di frode o di colpa grave. »

DE FILIPPO (guardasigilli), il commissario regio ed il relatore dichiarano di accettare l'aggiunta proposta dal deputato Mancini, ma non la proposta di soppressione della prima parte dell'art. 8.

La Camera approva la proposta soppressiva del deputato Mancini.

PRES. fa osservare che ora bisognerebbe discutere la tariffa, ma siccome sopra essa furono presentati molti emendamenti, così sarà meglio aspettare che sieno stampati e rimandare il seguito della discussione a lunedì.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri, 2 maggio, al palazzo Pitti, vi fu presentazione di molti cospicui personaggi agli Augusti Sposi.

Il premio della regata corsa il 1° maggio è stato vinto dalla barca *Italia*.

Oggi (2) ebbe luogo in piazza d'armi, alle Cascine, la prima giornata delle corse. Alle quattro S. M. il Re, S. M. la regina di Portogallo, le LL. AA. RR. la principessa Margherita, la duchessa di Genova e d'Aosta ed i principi Umberto, Federico Guglielmo di Prussia, Amedeo, di Carignano e Tommaso entrarono nel gran padiglione reale accompagnati da un numeroso seguito e furono accolti dalle acclamazioni entusiastiche di una folla immensa, che più che per le corse erasi riversata alle Cascine per ammirare le tanto care sembianze della Augusta Sposa e dei principi che le fanno degna corona. S. M. il Re, le principesse ed i principi rientrarono in città dopo la seconda corsa, dovendo essi presiedere al gran pranzo di gala che nella stessa sera davasi a Corte.

Per ciò che riguarda le corse diremo che, se si comprende che oggi esse dovessero essere anticipata precisamente a motivo del pranzo di Corte, non si capisce ugualmente gl'inesplicabili intervalli di quasi un'ora che avvengono fra una corsa e l'altra. Che si faccia arrostire un'intera popolazione dal nostro cocente sole di maggio, pazienza, ma per lo meno non gli si dia questa tortura, obbligandolo a stare per tre ore sui propri stinchi per non udire altro che il monotono suono d'una campana che annunzia fantini e cavalli che non giungono mai. Noi non fummo per fortuna fra gli arrostiti, come pare desiderasse la Società delle corse, avendoci il Municipio favoriti per la sua tribuna un biglietto riservato. Vogliamo sperare che lunedì le cose vadano meglio.

Nel marzo decorso l'illustre Manzoni presidente della Commissione istituita dal commendatore Emilio Broglio per ricercare i modi più facili di diffondere in tutti gli ordini del popolo nostro la notizia della buona lingua e della buona pronunzia, pubblicò la sua Relazione quale proemio dei lavori della Commissione medesima.

Ora sappiamo che la sotto-Commissione residente in Firenze presentò essa pure la sua Relazione redatta dal vice-presidente senatore Lambruschini. Questo importantissimo lavoro a cui va unita una pregevole lettera di Niccolò Tommaseo, verrà pubblicato nel fascicolo di maggio della *Nuova Antologia*, di imminente pubblicazione.

LA GIUNTA MUNICIPALE
DI FIRENZE

Visto l'articolo 42 della legge di pubblica sicurezza in data 20 marzo 1865;

Determina:

Da oggi a tutto il 7 maggio prossimo potranno esser tenuti aperti per l'intiero corso della notte i caffè, birrerie, trattorie, locande e fiaschetterie con buffet. Le sale di biliardo, bettole e botteghe di vendita di liquori potranno rimanere aperte fino alle ore 2 dopo mezzanotte.

Firenze, dal palazzo Municipale
li 30 aprile 1868.

Il sindaco
L. GINORI.

L'assessore anziano *G. Garzoni.* — Il segretario *B. Saletti.*

Ecco il regolamento concernente il corso di gala:

IL SINDACO DI FIRENZE

In seguito a concerti presi colla R. Prefettura, fa pubblicamente noto che nella domenica, 3 maggio, avrà luogo il corso di gala, pel quale saranno osservate le seguenti prescrizioni:

1. Il Corso incomincierà a ore 5 pom., girando attorno alla statua equestre sulla piazza della Signoria; e le carrozze che vorranno prendervi parte si dirigeranno verso quel punto;

2. A misura che le carrozze arriveranno, il Corso si estenderà pel lato meridionale della piazza e quindi per quello occupato dallo stabile dell'antica Posta e poi successivamente nelle seguenti vie e piazze:

Via Calzaioli, piazza del Duomo, entrando dal lato meridionale e girando attorno alla chiesa, via dei Cerretani, via dei Rondinelli, piazza degli Antinori, via Tornabuoni, piazza Santa Trinita, Lungo'Arno Corsini, Lung'Arno Nuovo, fino alla via Curtatone, Corso Vittorio Emanuele, piazza degli Zuavi.

3. Lungo tutto lo stradale il transito sarà libero in tutti i sensi fino al momento in cui il Corso sarà giunto.

4. Avanti l'arrivo del Corso i piantoni e le sentinelle lascieranno volture le carrozze da qualunque parte e dovranno invitarle ad andare al trotto sa sono dirette verso piazza della Signoria.

5. È proibito alle carrozze di accedere al Corso dalla via Parione, via della Vigna Nuova, via della Spada, vicolo delle Serpi, via degli Antinori, via Cornina, via dei Banchi, via dei Panzani.

6. Attivato che sia il Corso, cominceranno i piantoni e le sentinelle a non permettere che le stradale sia traversato da veicoli e ad esigere che le carrozze, entrando in Corso, voltino *a sinistra*.

7. Nella porzione dello stradale dove il Corso è incominciato regolarmente sarà permesso a qualunque vettura d'uscire dal Corso, ma senza traversarlo e piegando a sinistra.

8. Non sarà permesso a nessuna vettura d'uscire dal Corso al punto estremo dove le carrozze girano per tornare indietro.

9. In quel punto dovrà sempre mettersi un piantone a cavallo, intorno al quale le carrozze gireranno. Un altro starà fuori del Corso alla sinistra delle vetture che piegano.

10. Quando l'ufficiale di quale dirige il Corso si accorge che la linea diretta verso piazza della Signoria sta ferma, farà proseguire i veicoli che se ne vengono al passo. Giunti dove dovranno nuovamente tornare indietro, collocherà il piantone, intorno al quale i veicoli debbono girare, e lascerà che questi ritornino al trotto a raggiungere il Corso.

11. I punti nei quali dovranno successivamente esser posti i piantoni per fare ritornare indietro le carrozze saranno i seguenti:

La voltata di via Calzaioli in piazza del Duomo presso le legge del Bigallo.

La colonna di S. Giovanni.

La voltata di via de'Cerretani con via de'Rondinelli.

La piazza degli Antinori e di S. Gaetano.

La colonna di S. Trinita.

La piazza Manin e di Ognissanti.

Il Lung'Arno Nuovo davanti al palazzo Favard.

Piazza degli Zuavi.

12. Nel caso in cui l'affluenza delle carrozze fosse tale da render ciò necessario, il corso sarà prolungato nel gran viale delle Cascine lungo il prato delle Corse, ed il piantone sarà allora dislocato in un punto qualunque di questo viale.

13. Sarà impedito a qualunque carrozza, eccettuate quelle di S. M. di voltare a mezzo il corso e retrocedere senza percorrerlo intiero.

14. Alle 8 saranno ritirati tutti i piantoni e le sentinelle, e le carrozze saranno libere di andare in qualunque direzione.

15. È espressamente proibito di percorrere il corso agli Omnibus, Vetture di piazza vuote, Baghers, legni a due ruote, quelli tirati da cavalli con sonagliera e carrozze di qualunque specie in cattivo stato pericolose e indecenti.

Qualunque dei sopradescritti veicoli fosse incontrato nel corso sarà fatto uscire dagli agenti della pubblica autorità per la più prossima voltata.

Firenze, dal palazzo Municipale, li 1° maggio 1868.

Il Sindaco
L. GINORI.

Questa sera, 3 maggio, accendendosi la gran macchina pirotecnica, la cui costruzione venne diretta dal chiarissimo architetto cav. Cipolla, e che sorge là dove il letto del fiume Arno è più largo, il municipio ha disposto che dalle ore 9 fino alla mezzanotte sarà proibito il transito dai legni per tutti i Lung'Arno tanto a sinistra che a destra del fiume, dal Ponte Vecchio fino alla Barriera ed alla Torre di Santa Rosa, nonchè sui ponti Santa Trinita e alla Carraia.

Nella sera stessa, dalle ore 8 alle 11, sarà intieramente sgombro il Lung'Arno Soderini, dall'angolo occidentale della piazza di Castello fino alla Torre di S. Rosa.

Ecco ora il concetto della *macchina pirotecnica*:

La *prima* figura sarà una gigantesca girandola o *scappata* di 3000 razzi multicolori.

La *seconda* figura rappresenterà un grandioso ponte trionfale a traverso l'Arno, in onore della Dinastia Regnante, della lunghezza di metri 170 ed altezza media dal pelo dell'acqua metri 45. Questa decorazione architettonica, che fu collocata sull'armatura quest'oggi, e della quale daremo più oltre la particolareggiata descrizione, verrà contornata da fuochi di Bengala di vari colori.

La *terza* figura sarà formata da bitiri concentrici e da emisferi cambiati in corone di fiori.

La *quarta* si comporrà di un intreccio di fuochi in aria di varie forme.

La *quinta* sarà l'illuminazione della macchina, con riflesso di bengala a varie tinte.

La *sesta* si comporrà di bilanciari trasformati in *bouquets*.

La *settima* sarà un intreccio di pelle lanciate da candele romane.

L'*ottava* dev'essere un intreccio di gaide di margherite, composte da fiammoni a vari colori.

La *nona* figura si comporrà di un razziere con dischi solari.

La *decima* ed ultima sarà una scappata di 4500 razzi variati.

Ciascuna delle figure sarà preceduta da segnali di bombe di vari e bei colori, e da batterie con colpi di cannone.

Il fuoco d'artifizio descritto avrà un carattere artistico ed elegante quale si conviene alla città ed alla località in cui s'accende, e mostrerà nei suoi particolari tutto ciò che di più variato e bello può ottenersi dalla pirotecnia.

Ecco ora una sommaria descrizione del *Ponte trionfale in onore della Casa di Savoia*, che sarà il quadro finale della macchina pirotecnica:

Due archi trionfali che sorreggono le statue equestri del magnanimo Carlo Alberto e di S. M. il Re Vittorio Emanuele fiancheggiano il ponte che consta di tre grandi archi, e sul quale avvi una distesa di portici eleganti e svelti, sopra i quali leggonsi i nomi di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo, Carlo Emanuele ed Eugenio di Savoia. Sopra ognuno degli archi che sonovi alle estremità del ponte vedonsi due grandi fontane di fuoco, e dagli archi dei portici pendono festoni di fiori e ghirlande con le iniziali degli Augusti Sposi.

Sovra i portici sorge un loggiato retto da cariatidi, che sopporta due guglie, quattro statue simboliche, ed una gigantesca statua rappresentante la *Storia*, a' piè della quale si legge l'epigrafe: *Dai forti nascono i forti.*

Al sommo di tutto l'edifizio brilla di luce permanente una immensa stella ad otto raggi, ch'è la *Stella d'Italia*.

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la officiale della R. Prefettura del dì 22 aprile decorso, all'oggetto di garantire la pubblica sicurezza, rende noto che nella sera del 3 maggio corrente, sarà assolutamente impedito il transitare e il trattenersi sul ponte di ferro alle Cascine dalle ore 8 alle 11.

Dal palazzo Municipale
li 1° maggio 1868.

Il sindaco
L. GINORI.

Siamo pregati ad annunziare che, il bel busto di scagliola, rappresentante S. A. R. la principessa Margherita, e che ornava il palazzo municipale delle Cascine, fu eseguito soltanto dallo scultore Achille Della Bitta.

Per festeggiare l'arrivo in Firenze delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di

Piemonte, questa sera, 3 corrente, la Società del veglione di mezza quaresima, nel R. teatro della Pergola che fu loro gentilmente concesso dai signori accademici, darà una gran festa da ballo con ingresso alle maschere, a benefizio degli asili infantili e della Pia Casa di lavoro.

I biglietti d'ingresso si trovano vendibili al prezzo di L. 5 ciascuno al camerino del R. teatro della Pergola, ove si potranno pure acquistare le chiavi dei palchi ai prezzi seguenti:

Prim'ordine, L. 100; secondo, L. 120; terzo, L. 50; quarto, L. 20 e quinto L. 10.

La sala sarà aperta alle ore 10.

N.B. I signori azionisti della Società del veglione di mezza quaresima godranno del libero ingresso nel modo già stabilito col programma della festa di mezza quaresima diramato dal promotore, previa la esibizione del titolo comprovante la qualità di azionista.

Ricaviamo la seguente lettera:

Stimatissimo sig. Direttore dell'Opinione.

FIRENZE, 1° *maggio.*

Che in tanta affluenza di viaggiatori in occasione delle presenti feste il servizio sulle ferrovie non proceda con tutta l'esattezza che si desidera — non v'è da stupire — È questo un guaio che non si verifica soltanto da noi, ma anche in Francia e nel Belgio quando accadono casi simili. Col materiale attuale, colla traversata dell'Appennino, colla lunga durata delle feste, e l'impreveduto rimescolio di individui di tutte le parti del regno, le ferrovie dell'Alta Italia dimostrarono in questi giorni di essere molto ben regolate, e meglio assai di certi uffizi governativi.

Ma quello che mette sdegno e su cui la stampa deve altamente levare la voce si è la *insouciance* dei signori della stazione di Firenze, i quali non capirono quanto poco ad essi costasse ed al pubblico premesse di veder annunciati con due righe affisse agli sportelli della stazione i ritardi subiti dai treni nel loro percorso. Il treno che l'altra sera doveva giungere alle 7 50 in Firenze, non vi giunse che alle 7 del mattino seguente. Un semplice avviso avrebbe risparmiato a centinaia di persone di passar tutta, dico *tutta*, la notte ad aspettare i forestieri. Tali fatti non hanno bisogno di commenti.

Ieri ancora, mentre si attendeva un convoglio in ritardo, e tutti erano incerti del quando sarebbe arrivato, un *amico* del capo-stazione potè vedergli sul tavolo il telegramma che annunciava l'arrivo del convoglio stesso in una stazione intermedia.

Costava pur sì poco affiggere due parole di avviso al pubblico!

Venerdì, 1° maggio, nel palazzo Ristori sul Lung'Arno Nuovo, due domestici presero ad altercare fra loro, e dalle parole passando ai fatti, uno di essi ferì piuttosto gravemente l'altro con una coltellata. Il feritore fu arrestato dai Reali carabinieri, ed il ferito venne trasportato all'ospedale.

Nella notte dal 1° al 2 maggio corrente le guardie di pubblica sicurezza arrestarono alcuni oziosi privi di noti mezzi di sussistenza, nonchè un individuo imputato del furto di un portafoglio contenente L. 1,500 in biglietti di Banca.

Nella notte stessa, gli agenti della questura arrestarono sul Ponte Vecchio un tale dell'impruneta venuto a Firenze apposta per mettere nella ruota dei trovatelli due creaturine nate poche ore prima, che avevano alquanto sofferto nel viaggio, e che per cura dell'ispettore di pubblica sicurezza della sezione di Santo Spirito vennero subito mandate all'ospedale.

Il professore Danza farà domenica, 3 maggio, a ore 1 pomeridiana nel R. Museo una lettura popolare *Sull'origine e natura delle meteore cosmiche.*

Nella giornata del 1° maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,5 e la minima di + 10,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Correspondance Italienne* del 2 scrive che, in occasione del matrimonio di S. A. R. il principe Umberto, il principe Michele di Serbia diresse a S. M. il Re ed a S. A. R. il principe ereditario delle lettere di congratulazione per sì fausto avvenimento.

— L'*Amico del Popolo* di Bologna annunzia che, il 29 aprile, tanto il prof. Giuseppe Ceneri quanto il signor De Angelis riacquistarono la libertà.

— Il *Conte Cavour* annunzia che S. M. il Re conferì il titolo di ministro di Stato al l'on. comm. Galvagno, senatore del regno e sindaco di Torino.

— Le *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 1° maggio scrive che, il 28 aprile, presso quella prefettura, sette lotti di beni ecclesiastici messi all'asta sul prezzo complessivo di L. 248,725 11, furono venduti per L. 351,100, vale a dire con l'aumento di L. 102,374 ed 89 centesimi.

Fino al giorno 30 aprile, nella provincia di Cuneo vennero alienati 302 lotti di beni ecclesiastici, che messi all'incanto per la complessiva somma di L. 3,865,483 94, furono venduti per L. 5,067,779 61, cioè con il notevole aumento di L. 1,202,295 67.

— La *Lombardia* del 1° maggio scrive:

L'amnistia concessa dal Re per le contravvenzioni alla legge della guardia nazionale è limitata a quei militi che non sono recidivi. Ora il Comando superiore della guardia nazionale di Milano non ha voluto, e non senza ragione, assumersi la responsabilità dell'interpretazione di codesta condizione. Egli ha quindi invitato i relatori dei consigli di disciplina che rappresentano il pubblico Ministero a fare la scelta di quei militi che, a loro avviso, devono essere ammessi a godere il beneficio dell'amnistia.

— Il Consiglio provinciale di Verona, a perpetua commemorazione delle faustissime nozze di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita, ha deliberato che ogni anno nel giorno 22 aprile sia largita la somma di lire 500 a favore degli asili di carità per l'infanzia della provincia.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* del 30 scrivono da Lanciano che quei cittadini sentono il debito di rendere pubbliche grazie al maggior Testi del 43° fanteria ed a'suoi ufficiali e soldati, i quali ai molti servigi prestati in quel comune hanno ora aggiunto novella prova di coraggio ed abnegazione. Precipitata una volta in costruzione, eglino salvarono sette infelici muratori che, se non era per quei bravi soldati, sarebbero rimasti sepolti sotto le macerie.

— Leggiamo in data del 30 aprile nell'*Italia* di Napoli:

Nelle terre di S. Angelo de' Lombardi un cane di pastore mentre guardava la mandra si fermò sopra certa terra smossa di fresco, e si diè ad urlare e scavare con le zampe e col muso. I pastori accorsero sul luogo e dopo aver tolta poca terra vi rinvennero il cadavere di Donato Rocco da Campagna, ucciso da' briganti.

Il giorno 19 corrente in Palinuro venne trucidata dai briganti Teresa Palmieri con sessanta colpi di pugnale. Era stata costei la druda del capo-banda Marino, presentatosi l'anno scorso, ed avava seguito per parecchio tempo le bande brigantesche. Ignorasi la causa che la fece sì barbaramente assassinare dai suoi compagni.

In questi giorni nelle terre di S. Severino si è trovato il cadavere di Giuseppe Facciuoli con le tracce di 11 ferite di pugnale.

Il cadavere era stato collocato supino sopra un macigno col seguente scritto:

« Questo è morto per essere spione dei briganti, dunque voi Sanseverinesi fatevi gli affari vostri, se no farete tutti questa morte, e chi male si governa presto si duole. »

— Martedì scorso, scrive il *Corriere Siciliano* di Palermo del 30, il nostro prefetto recossi ad ispezionare i lavori ferroviari sul tronco da Termini a Cerda.

Se le nostre informazioni sono esatte, il prefetto avrebbe trovato che i lavori sono alquanto rallentati in questo tratto, essendo gli operai stati ridotti da 900 che erano a circa 100.

Cagione di cotesto rallentamento sarebbero alcune differenze insorte tra i proprietari circostanti e l'impresa costruttrice, intorno al prezzo da assegnare alle terre necessarie per i riempimenti che si devono eseguire. Tali difficoltà, a quanto affermasi, sono sul punto di esser superate, e quindi la ripresa dei lavori su larga scala è imminente.

Del resto, la strada tra Termini e Cerda è in gran parte armata, nè altro impedimento serio si oppone a che venga prontamente messa in esercizio che i riempimenti di terra, di cui si è parlato, ed il ponte sul fiume, di cui già son terminati due piloni.

In quanto al resto della linea per Catania e Lercara-Girgenti, ci è stato assicurato che le pratiche del Ministero dei lavori pubblici, per la soluzione delle difficoltà, e la conseguente ripresa dei lavori su larga scala, sono per esser coronati da felice successo.

Pubblicazione. — L'on. deputato Benedetto Castiglia ha pubblicato un nuovo opuscolo intitolato: CATTOLICISMO; *perversioni, verità, avvenire*. Scopo dell'autore è distinguere il cattolicismo ufficiale dal cattolicismo vero; quello, parto del potere temporale, questo, dell'idea schiettamente italiana, di riunire mediante un centro e una gerarchia illimitata *l'universa umanità nella universa verità*; quello che dee perire, l'altro che deve risorgere, e riunire intorno a Roma tutti i popoli nella DIVINITÀ, *nella* VERITÀ UNICA. La questione di Roma, che agita tanto la cattolicità, sotto questo punto di vista, potrebbe trovare una soluzione conciliativa degli interessi nazionali e religiosi. Noi crediamo raccomandare la lettura del detto opuscolo per le idee importantissime ch'esso racchiude.

Ricordo storico. — Leggiamo in data del 2 corrente nella *Correspondance Italienne*:

Il 14 luglio 1706, alla battaglia di Torino, un reggimento prussiano il quale faceva parte del contingente che, sotto gli ordini dei principi di Anhalt-Dessau, formava l'ala sinistra del corpo di armata capitanato dal principe Eugenio, mercè le sua bravure, decideva della presa delle trincee nemiche e della vittoria. La bandiera di quel valoroso reggimento che conservò le sue antiche tradizioni, appartiene oggi al primo reggimento d'infanteria prussiana, del quale è comandante il principe Federico Guglielmo.

Domenica decorsa, assistendo alla rivista delle truppe della guarnigione di Torino, il principe reale di Prussia indossava l'uniforme del suo reggimento, e dopo il *defilé*, egli telegrafava nel seguente modo al colonnello del primo reggimento prussiano a Conisberga:

« Da Torino, ove si trova, il comandante « invia un cordiale saluto al suo reggimento, « delle cui gloriose gesta fa testimone sul « più lontano campo di battaglia in cui, verso « il mezzogiorno, acquistassero gloria le armi « prussiane. »

A quel telegramma, il colonnello del primo reggimento prussiano, rispondeva subito con quest'altro telegramma:

« Il colonnello e gli ufficiali del primo reggimento prussiano inviano al loro illustre « comandante i loro più sinceri ringrazia« menti, e le più sentite espressioni della loro « fedeltà. »

Le macchie solari. — Da quindici giorni a questa parte, scrive l'*Indépendance Belge* del 19, il disco solare è tutto crivellato di macchie, una delle quali ha una grossezza non comune. È una cavità profonda aperta nell'atmosfera luminosa dell'astro, e così larga, che il globo terracqueo cadrebbe in quell'abisso come una pietra in un pozzo. Un'altra cavità, sebbene sia meno larga della prima, ha però un diametro eguale a quello della terra, e stante la trasparenza dell'atmosfera, quelle macchie solari poterono essere osservate e disegnate con la maggiore facilità.

Dopo Herschell, l'astronomo Arago ebbe la bizzarra idea di paragonare il prezzo annuo del grano al numero delle macchie solari, e continuando i suoi calcoli per venticinque anni di seguito, si convinse che, quanto più numerose sono le macchie solari, tanto più elevato è il prezzo del grano.

Codesta applicazione indiretta dell'influenza meteorologica del sole, è di una tale importanza da meritare nuovi studi.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Discorsi del deputato L. Minervini sulla tassa sul macinato. — FIRENZE, tipografia eredi Botta.

Facciamo i conti! Esposizione finanziaria di Gaetano Semenza. — FIRENZE, stabilimento Civelli.

Del modo di riparare al passato e provvedere all'avvenire, pel deputato Luigi Pianciani. — FIRENZE, tipografia dei successori Le Monnier.

La tassa del macinato ed i suoi effetti. Considerazioni del deputato P. Torrigiani al suoi elettori. — FIRENZE, tipografia eredi Botta.

Lettera di G. Gadda al direttore del *Politecnico*, sulla proposta di legge presentata dal ministro delle finanze per il riparto e la esazione delle imposte dirette. — MILANO, tipografia di Zanetti Francesco.

La finanze italiane e il corso forzato della carta monetata. — OSIMO, tipografia Quercetti.

I beni ecclesiastici e il disavanzo arretrato, per Raffaello Busacca ex-deputato. — FIRENZE, tipografia eredi Botta.

Del principio d'intervento e di non intervento. Memoria del prof. Ercole Vidari. — MILANO, tipografia di Zanetti Francesco.

Il diritto che hanno i popoli di costituirsi liberamente, provato coll'autorità dei primi dottori cattolici. — PERUGIA, tipografia di G. Boncompagni e C.

Osservazioni di F. Fiorenzi intorno alla imposta sulla rendita fondiaria. — OSIMO, tipografia dei Quercetti.

Quale sia la più utile e legittima liquidazione dell'asse ecclesiastico, per Domenico Graffagni agente di cambio. — GENOVA, tipografia G. Schenone.

Sul progetto di riordinamento delle amministrazioni centrali e provinciali e del personale relativo, proposto dal ministro dell'interno senatore Cadorna. *Osservazioni* del cav. Vincenzo Aliberti. — TORINO, tipografia C. Favale e Com.

L'opuscolo Napoleon III et l'Europe en 1867, commentato da A. M. — TORINO, presso Biagio Moretti editore.

Unica ancora di salvezza delle finanze italiane, Pensieri di Pugliese Salomone fu Giuseppe, Alessandrino. — ALESSANDRIA, tipografia di Valdemaro Vecchi.

Al generale La Marmora deputato di Biella. Risposta di alcuni suoi elettori. — TORINO, tipografia eredi Botta.

L'individuo e lo Stato. Studio di N. Gaetani Tamburini. — Seconda edizione. — BRESCIA-VERONA, tip. di F. Apollonio.

Della emissione dei circolanti-fondiari. Memoria di G. B. Fiorioli Della Lena. — PADOVA, tip. di L. Penada.

Il ministero della pubblica istruzione per Daniele Pallaveri. — BRESCIA-VERONA, tip. di F. Apollonio.

Il primo anno di libertà nelle provincie venete. Annuario delle istituzioni popolari per cura del dott. Alberto Errera. VENEZIA, tip. Antonelli.

Fisiologia del brigantaggio. Studi di un ufficiale italiano — VENEZIA, tip. Ripamonti-Ottolini.

Proposte del deputato L. Minervini per l'ordinamento dello Stato e per la cessazione del corso forzato. — NAPOLI, tipografia di Antonio Mettiero.

L'equilibrio finanziario del Regno d'Italia. Proposte dell'avv. Francesco Gaidi, agente delle imposte dirette e del catasto. — SALERNO, tipografia Migliaccio.

Vite di artisti celebri, scritte ad ammaestramento del popolo da Oreste Brum. — Fascicoli 7 e 8. — FIRENZE, tipografia di Giuseppe Pellas.

Alcune considerazioni sull'unità della lingua e sui mezzi di diffonderla, per Pietro Donna. — FIRENZE, tip. eredi Botta.

Ricordo di Giuseppe La Farina, scritto da Atto Vannucci. — FIRENZE, tip. del Senato del Regno.

Bollettino telegrafico. — Anno IV, N° 2, febbraio 1868. — FIRENZE, tip. Cotta e C.

Effemeride carceraria. Rivista ufficiale delle carceri del Regno d'Italia, diretta dal cav. N. Vazio, ispettore delle carceri del Regno presso il Ministero dell'interno. — Anno IV, fascicolo 1° e 2°, gennaio, febbraio e marzo 1868. — FIRENZE, tipografia Fodratti.

Fiesole e la nuova sede comunale. Parole del Comitato fiesolano dopo le ultime elezioni. — FIRENZE, tipografia Pier Capponi.

Isabella Orsini, dramma tragico di Braccio Bracci. — Seconda edizione. — LIVORNO, tipografia *La Minerva* di B. Ortalli.

Il carbon fossile, letture popolari fatte nella R. Università di Siena dal prof. cav. Giovanni Campani. — SIENA, tip. del sordo-muti.

Rapporto sui lavori della Classe di scienze morali dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena nell'anno accademico 1867. — SIENA, tipografia di A. Mucci.

Rendiconto della Commissione nominata dalla Giunta municipale, per raccogliere oblazioni a pro della indigenza colpita dal cholera del 1867. — LIVORNO, tipografia di Francesco Vigo.

Pietro Giordani. Parole di Adolfo Bertoli. — PIACENZA, presso il libraio editore Vincenzo Porta.

Memorie modenesi estratte da tre cronache inedite, per cura di Cesare Campori. — MODENA, presso Carlo Vincenzi.

La verità per chi voglia conoscerla. Scritto apologetico del dott. Luigi Maini. — BOLOGNA, tipografia Felsinea.

Rivista bolognese. Periodico mensuale di scienze e letteratura, compilato dai professori Albicini, Fiorentino, Siciliani e Panzacchi. — Anno II, vol. 1°, fascicolo 3°, marzo 1868. — BOLOGNA, tipografia Monti.

Opinione di Luciano Scarabelli sulla proposta Manzoniana per la lingua d'Italia. — BOLOGNA, presso il tipografo Alessandro Mareggiani.

Roma. Carme di Goffredo Franceschi. — BOLOGNA, tip. Fava e Garagnani.

Lorenzo Valerio. Cenni biografici per Pompeo Gherardi. — URBINO, premiata tipografia Metaurense.

La voce di natura. Commedia in tre atti di Federico Personali. — MODENA, tip. di Carlo Vincenzi.

Il maestro del villaggio. Almanacco dei campagnuoli per l'anno 1868, compilato dal prof. cav. Ettore Celi. — MODENA, tipografia di Carlo Vincenzi.

Il Politecnico. Repertorio di studi letterari, scientifici e tecnici. — Parte letterario-scientifica. — Serie V — Volume quinto. — Fascicoli IV — Aprile 1868. — MILANO, tip. di Zanetti Francesco.

Degli asili infantili di carità e delle toscane scuole normale Leopoldine per le povere zitelle e della educazione popolana in Italia. Relazione di Giovanni Angelo Francheschi alla Congregazione di carità in Firenze. — MILANO, tip. di Zanetti Francesco.

I suoni. Carme di Paolo Tedeschi emigrato triestino. — MILANO, tipografia Internazionale.

La connessione delle scienze. Discorso del prof. Gerolamo Boccardo, preside dell'Istituto tecnico dalla provincia di Genova. — GENOVA, tip. del R. Istituto de'sordo-muti.

La luce ossi-idro-magnesiaca e le sue applicazioni. Studi del dott. P. Carlevaris, professore di chimica presso il R. Museo Industriale italiano. — TORINO, presso G. B. Paravia e Comp.

Relazione del prof. Celestino Peroglio, presidente del *Circolo geografico italiano* all'Assemblea generale ordinaria dei soci, tenuta il 16 febbraio 1868. — TORINO, tipografia Arnaldi.

A S. A. R. il principe ereditario di Prussia. Canzone del cav. prof. Ercole Luigi Scolari. — TORINO, stamperia dell'Unione tipografico-editrice.

Notizie statistiche dell'Europa, pel prof. Giuseppe Rumo. — TORINO, presso G. B. Paravia e Comp.

Ricordi e descrizione del cofanetto d'oro, dono della città di Torino a S. A. R. la principessa Margherita, in occasione delle sue nozze con S. A. R. il principe Umberto di Savoie. — TORINO, presso Biagio Moretti, editore.

Regolamento della Società di mutuo soccorso degli operai del mandamento di Villanova d'Asti. TORINO, tipografia di Giovanni Borgarelli.

Versi giovanili, di Camillo Belli. — NOVI LIGURE, tipografia Rossi e Comp.

Il tempo medio di Roma. Libro per tutti, di Emilio Peroni. — VOGHERA, tipografia di Giuseppe Gatti.

Sopra un nuovo metodo di curare la malattia dell'uva. Lettera del dott. Carlo Guerra di Godiasco. — VOGHERA, tipografia di Giuseppe Gatti.

Metodo di Antonio Gasparini per ottenere il seme-bachi immune da malattia. — BERGAMO, tipografia de' fratelli Bolis.

Federico Bellazzi. Commemorazione dell'avvocato Alessandro Pascolato. — VENEZIA, tipografia della *Gazzetta*.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 1. — *Corpo legislativo.* — La discussione sull'interpellanza del deputato Brame venne fissata per lunedì, 11 corr.

La *Patrie*, confutando la *Débatte*, smentisce che le potenze occidentali stiano concertando una comune azione marittima riguardo all'isola di Candia. Aggiunge, che si tratterebbe solo di regolare le condizioni del riparto dei vecchi, delle donne e dei fanciulli rifugiatisi nella Grecia.

L'*Etendard* riporta, con riserva, la voce che siano sorti serii difficoltà fra il governo francese e quello di Tunisi per questioni finanziarie; soggiunge che informazioni particolari permettono di supporre che questa asserzione sia esagerata.

Il *Constitutionnel* smentisce che vi sia disaccordo fra Rouher e Niel. Dice che Niel domandò solo i crediti che permettono di tenere l'armamento della Francia corrispondente a quello delle nazioni vicine; che Rouher non contestò questa necessità e che i due ministri non hanno pronunziata alcuna parola la quale possa far supporre che la pace sia minacciata.

Pietroburgo, 2. — Accennando all'assunzione del *Times*, che la Francia abbia proposto alla Prussia di trattare colla Russia per una sistemazione della questione d'Oriente, il *Giornale di Pietroburgo* ricorda gli sforzi infruttuosi fatti dalla Russia nel 1867 per una trattativa comune delle potenze riguardo l'Oriente. Il giornale dice che sono inutili nuove trattative, essendo già ufficialmente conosciuto il programma della Russia.

Madrid, 1. — La Camera dei deputati adottò il progetto della Banca territoriale.

Vienna, 2. — L'*Abendpost* dice che il ministro degli affari esteri di Romania indirizzò ai rappresentanti delle potenze a Bukarest una nota colla quale nega le persecuzioni degli israeliti, biasimando incidentemente la condotta del console austriaco di Jassy.

Il giornale soggiunge che il console d'Austria a Bukarest indirizzò al signor Bratiano una nota, nella quale conferma positivamente le persecuzioni degli israeliti, e domanda che vengano date garanzie a favore dei nazionali austriaci che vi sono interessati.

Londra, 2. — Gladstone presentò alla Camera per lunedì una mozione tendente a respingere ogni proposta della Commissione del bilancio fino a che siasi deliberato sulla questione dell'Irlanda.

Parigi, 2 — La *France* e l'*Etendard* annunziano che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia si sono poste d'accordo circa gli avvenimenti di Tunisi onde proteggere gl'interessi finanziari dei loro nazionali.

Parigi, 2 — La *Liberté* assicura, dietro un suo telegramma da Shanghai, che il ministro francese nel Giappone ha ottenuto la chiesta soddisfazione. Venti giapponesi furono decapitati. Il governo diede un'indennità di 750 mila franchi.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Parigi, 2 maggio 1	2
Rendita francese 3 %	69 17	69 27
» » fine mese	69 12	— —
» » *deport*	— 05	— —
» italiana 5 %	48 40	48 72
» » 15 maggio	48 37	48 67
» » deport	— 02	— 05
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	373 —	375 —
Romane	43 50	43 —
Obbligaz. »	88 —	89 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	42 —	41 50
Obbligaz. Ferrovie Merid.	121 —	121 —
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 7/8

	Vienna, 2
Cambio su Londra	— —
	Londra, 2
Consolidati inglesi	94 —

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO *gerente.*

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 2 maggio.

5 %		C. t.	53 75	d. 53 70
id.		F. C. t.	54 —	d. 53 95
5 %		C. t.	56 —	d. 55 80
Impr. naz. pag. 5 %		C. t.	71 40	d. 71 30
Az. Banca naz. tosc.				
ex coupon		N. t.	1400 —	d. — —
Id. Banca naz. Regno				
d'it. 1 genn. 1868		N. t.	1335 —	d. — —
Id. dedotto il suppl.		N. t.	43 1/2	d. — —
Obbli. 5 % dello stesso		N. t.	153 —	d. — —
Az. Ss. Ff. Merid.		N. t.	203 1/2	d. 202 1/2
Az. Str. Ferr. rom.		F. C. t.	—	d. — —
Id. Str. Ferr. Livorn.		N. t.	—	d. — —
Obbl. 5 % delle dette		N. t.	136 —	d. 134 1/2
Obbl. dem. 5 % in serie completo		G. t.	412 —	d. 410 —
Obbl. in s. non compl.		C. t.	— —	d. — —
Impr. czaun. 5 %		N. t.	— —	d. — —
5 % it. in piec. parzi		N. t.	54 1/2	d. — —
3 % idem		N. t.	36 1/2	d. — —

Prezzi fatti del 5 % 53 90 85 Lo.
Napoleone d'oro 22 23 — 22 21

Borsa di Milano del 1 maggio

	Nom.	Fr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	53 70 80
» » fc	— —	— — —
» 5 % pr. da Fr. L.-V. 1850	84 50	— — —
Azioni Banca Nazionale	1340	— — —
» Strade ferrate Merid.	207	— — —
Obbl. Soc. fer. V. E. 1. V. (oro in carte		
» » » (nominali	134	— — —
» Beni ex-reali	114	— — —
Città di Mil. 1866	73	— — —

Borsa di Genova del 1 maggio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	53 67	54 —
» » » fine	53 95	54 —
» in piemonte partite cont.	— —	54 —
» Rembrv 1851 cont.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1536 —	1535 —
» » fine	1541 —	1535 —
Cred. mob. it. v. 180 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. fine	— —	— —
Obbl. Beni Demani cont.	412 —	411 —

Borsa di Torino del 1 maggio

Corso [illegible] 52 30

BREVETTI di privativa in Italia ed estero. Ufizio in Firenze via del Fosso n° 22, piano primo.

DA RIMETTERE

parecchi giornali francesi ed inglesi. — Dirigersi all'uffizio dell'*Opinione*.

TERRENI DA VENDERSI ALLA MATTONAIA

Posti nella miglior situazione,
e la più prossima al centro della città.

Dirigersi in Firenze dal signor G. S. PICCHIOTTINO, Piazza del Duomo, N. 16. 2° piano dalle ore 3 alle ore 5 pom.

Firenze GIUS. PELLAS **Editore**

Otto giorni a Firenze in occasione delle feste per le auspicatissime nozze
DI
S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO
CON
S. A. R. LA PRINCIPESSA MARGHERITA

Descrizione, Note e Avvertimenti della Guida Economico-pratica
FIRENZE IN TASCA
o una gita di piacere alla Capitale con 4 incisioni e una piccola pianta topografica — Prezzo, **L. 1.**

IL PRINCIPIO DELL'ASSOCIAZIONE
PORTATO NEL CAMPO DELL'AZIENDA RURALE
FATTI E SPERANZE
Esposti dal prof. cav. G. B. ABENI
Brescia, presso Malaguzzi — Milano, presso Bernardini
Firenze, presso Paggi — 1868.

IRIS FLORENTINA

PARINA AROMATIZZATA — PALLINE DI GIAGGIOLO

VENDITA DI — RADICI IN NATURA

Questa fabbrica unica in Italia, di proprietà del marchese Carlo Strozzi, attivata in Pontassieve (Toscana) fino dal 1820, attualmente è condotta da Michele Grazzini, dal quale solamente si ricevono le commissioni franche di posta. La bontà e perfezione di questi articoli, hanno meritato il premio dalle italiane ed estere esposizioni. Ad impedire le contraffazioni, viene avvertito il pubblico che i medesimi articoli anderanno muniti della firma di detto **Grazzini,** e venduti presso ; principali depositari come appresso :

Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Compaire e Bizzarri; **Milano,** C. Erba, P. Biffi; **Torino,** D. Mondo; **Genova,** G. Caramelli, G. Moyon; **Siena,** fratelli Guglielmi; **Bologna,** Franchi e Bajest, D'Caiani; **Venezia,** G. Botner; **Pistoia,** A. Gherardeschi; **Lucca,** C. Geminiani; **Cortona,** L. Mariottini; **Bibbiena,** G. Fiorini; **Livorno,** E. Dunn; **Perugia,** V. Sanguinetti; **Modigliana,** L. Savorani; **Rimini,** V. Pozzi; **Foligno,** A. Vitelleschi; **Orvieto,** fratelli Fabiani; **Pavia,** G. Medolago, V. Gazzaniga; **Ravenna,** V. Montanari, G. Bellughi; **Voghera,** C. Minoprio; **Spoleto,** G. Mariani, S. Sordini; **Narni,** C. Costa; **Roma,** M. Sinimberghi, L. Desideri; **Verona,** L. Colabi; **Marsiglia,** Ronchaud; **Londra,** P. Lubin; **Parigi,** L. I. Piver; **Ferrara,** L. Comastri; **Bari (Puglie),** S. Lippolis; **Napoli,** all'Ufficio di Pubblicità, vico 2.o S. Giacomo, n. 8; **Spezia,** N. Fossati; **Padova,** R. Damiani; **Brescia,** Gerardi; **Ancona,** Quirino Brugia.

CAPSULE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Queste capsule, in involti di glutine, contengono il balsamo di Copahu, mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai nè vomiti nè nausee, come le capsule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedii esterni per la cura di questa malattia, troveranno nella *medesima* Casa Grimault e C. l' *Iniezione al matico* che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma **GRIMAULT e C.**

DEPOSITI: a *Firenze,* Farmacia Reale Italiana al Duomo. Farmacia della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e Farmacia Groves, Borgognissanti; a *Milano,* Farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, num. 40; a *Livorno,* farmacia G. Simi.

TRICKETT, LION E C.A
Via Cornata, n. 58, Torino

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di **Locomobili** macchine per l' **agricoltura**, per lavori in **cotone, lana, lino, ferro e legno**, materiale mobile e fisso per **imprese ferroviarie**, per **gazometri** ed **acquedotti** con deposito di qualsiasi articolo **caoutchouc.**

NB. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

Preparati Organici di Sanità Nazionali
Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Golto N. 1, Torino.

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto : Dell' impurità del sangue,** malattie croniche, flori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie ; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* pella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo **antiscleriico, amaro, tonico, aromatico ;** riorganizza le funzioni digestiva distruggendo i germi venefici. L. 4 coll'opuscolo 1868

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza,** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età ed efficace nella sterilità femminile. — L. **15** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessuno nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste pell'America (Rio Janeiro) sono guarentigia dell' efficacia, e si fanno raccomandare su tutti li altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi : Firenze, farmacie *Signorini*, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgo Ognissanti ; Torino, *Bonzani*, *Tarico*, *Comoli*, *Gandolfi*, v.la Provvidenza ; Alessandria, *Ovigio* ; Vercelli, *Berieletti* ; Milano, *Biraghi*, Cora o Vittorio Emanuele ; Bologna, *Veratti* ; Reggio, *Jodi* ; Barletta *Casardi* ; Genova, *Lertora* ; Napoli, *Scarpii*, via Toledo, n° 325 ; Cagliari, *Baga* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** L. vengansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

DA S. QUINTINO AD OPORTO
OSSIA
GLI EROI DI CASA SAVOIA

Quattro volumi in 8.o grande di pagine 820 per ogni volume con innumerevoli ritratti in litografia — Torino 1865.

Prezzo dell' opera lire 40.

Contro vaglia diretto alla Società generale degli annunzi diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27 Firenze. Si spedisce franca e raccomandata per posta.

L'AMORE GOVERNA IL MONDO
E
NEL MATRIMONIO È FONDATA LA SPERANZA
DELL'ORDINE MORALE E CIVILIZZATORE

Operetta pubblicata in occasione degli sponsali di S. A. R. il principe Umberto figlio di S. M. il Re Vittorio Emanuele, con sua S. A. R. la principessa Margherita figlia di S. A. R. il defunto duca di Genova.

L' Amore è un bacio fra il Cielo e la Terra, e meglio, il riso dell'Universo.

E l'Amore di una donna, è il santo riflesso del perdono di Dio, per esso si cancellano tutti i peccati ecc.

Prezzo centesimi cinquanta.

Deposito in Firenze dal venditore di giornali Carlo Trezzi alla base di S. Lorenzo. Milano, presso l'editore Giovanni Messaggi, piazza del Duomo, n. 31.
Si spedisce in Provincia dietro rimessa dell'ammontare in vaglia postale o francobolli.

PIAZZA S. M. NOVELLA, N. 7
presso madama VIGUIER

I SIG. CHRISTOFLE E C.
hanno stabilito
un **GRAN DEPOSITO** della loro
ARGENTERIA
per la vendita all'ingrosso ed al minuto
di **posate, coltelli, piatti, candellieri,** ecc. — Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

IN DETTO NEGOZIO, **NOVITÀ**
BIANCHERIA, RIGAMI, TELERIE
Tela Batista, Mussoline, Nansouk. Madapolam, Crétonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* uniti e ricamati — *Calze* e *Calzerotti* d' ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie* e *Flanelle* — *Fascette* e *Cinture* da donna donna e da bambine.

Seterie nere di Lione belle e perfette.

Torino — Via S. Pelagia N. 3.

ANNO VI **IL BUONUMORE** ANNO VI

l'unico Giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, costa L. 5 per tre mesi — L. 10 per sei mesi — L. 18 per un anno.
Chi si associa per sei mesi o per un anno, riceve in dono
IL PANORAMA DI ROMA
Grandioso disegno di P. Perrin, della larghezza di m. 1 50—in vendita a L. 4.

POMATA MIRANDA RIGAUD

Rimarchevole preparazione che si può chiamare il tesoro della capigliatura è composta di sostanze toniche e fortificanti ed assicura la conservazione dei capelli comunicandogli un soave profumo. L. 3 al vaso. — Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, 27, Firenze. In Genova, Lertora.

NELLO STUDIO
MAGNETICO-SPIRITISTICO
in Bologna
nella via Drapperie, N. 1142, p. p.
DIRETTO DAL PROF. ROSATI TOMMASO

Si danno consultazioni magnetiche o spiritistiche di qualunque natura, ma specialmente per malattie con la massima precisione. Ciascuno, senza reca si personalmente allo studio, ma inviando il solo indirizzo del malato avrà a rigore di posta, od anche per telegrafo, in casi gravi, la relazione esatta della malattia e dei mezzi necessari per guarire.

Per ogni consulto magnetico chiesto per lettera si pagherà L. 4; personalmente allo studio L. 3.

I consulti magnetici in francese e quelli spiritistici indistintamente di qualunque natura L. 5.

Gli esteri aggiungeranno le spese di posta.

Le lettere francate con vaglia e altro dirigansi al sig. Scipione Garetti, segretario amministratore dello studio col suddetto indirizzo.

VERO TESORO DELLA SALUTE
o **Nuova Dottrina** delle malattie genito-orinarie (*stringimenti, scoli, impotenza. sterilità*), del cav. dott. **CROMMELINCK**, anche laureato dalla R. Università di Pavia, 10 edizione di 872 pagine e 162 figure, ad uso d' ognuno, **10** fr., presso l' Editore **A. Dante Ferroni,** *Via Cavour*, 27, Firenze, che spedisce franco in tutta Italia.

Il Dott. **Crommelinck è mentenancenante in Parigi**, *Via Lafayette, 83 bis,* **per chi vuol consultarlo con carteggio.**

UNA **PERSONA**, versata nella *lingua spagnuola*, si offre per qualunque traduzione di scritti, documenti, ecc. — Dirigersi alla Società Generale degli Annunzi sui Giornali d'Italia e dell' estero, via Cavour, 27, Firenze.

PIETRO UGOLINI

Previene il pubblico e la sua clientela che a cominciare dal 1° maggio corr. ha trasferito il suo negozio di ombrelli in via Tornabuoni, palazzo Corsi, ove trovasi un grandissimo assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli e mazze di appoggio di tutte le qualità a prezzi vantaggiosissimi.

PER LIRE 1 30 Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano (Toscana.
Dirigersi dalla ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, Firenze.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con fosfato ferroso
Preparazione del Chimico A. Zanetti
di Milano
fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia Fisico-medico-statistica.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinforza le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Presso L. 3.
Deposito in tutte le Farmacie d'Italia.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ
approvati dall'Accademia Imperiale. di medicina di Parigi.

La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi, e la loro costante efficacia contro i colori pallidi, le perdite bianche, per orificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la menstruazione e combattere tutte le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue è dimostrata da due relazioni fatte all'Accademia, e da numerose esperienze.

Depositi a Firenze: farmacia della Legazione Britannica di Roberts, via Tornabuoni, 17: Groves, Borgognissanti, 15; Pieri, via della Condotta; in Pisa dal farm. Carrai, e nelle principali farmacie.

Deposito gen. a Parigi, rue d'Aboukir, 99: a Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA

Degli sponsali delle **LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita di Savoia** coniata dal cav. Carlo Borani nello Stabilimento dell'Esposizione Artistico-Industriale, Corso duca di Genova, N. 9, piazza d'Armi, Torino.

L. 1 00 senza cornice.
» 1 50 con cornice.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

VINO DI JERES (Spagna)

Bottiglie di qualità dolce 1866 L. 2 30
Id. id. secco » 2 30

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27. Firenze.

Scuola superiore della farmacia di Parigi
MENZIONE ONOREVOLE
MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE
Londra, 1862 — Porto, 1865 — Bordeaux, 1866 — Parigi, 1867

PASTIGLIE DI DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET
(Cloruro di Potassa)
CONTRO IL MALE DI GOLA
E le Infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici di Europa contro i mali di gola, angine, gruppo dei ragazzi, le scorbuto, le ulcerazioni et le infiammazioni della bocca, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionate dal tabacco, et guariscono gli effetti perniciosi del mercurio ed i denti. Queste pastiglie sono preferite dai signori Predicatori, Professori, Oratori e Cantanti, poichè esse facilitano l'estensione della voce e sempermo le fatiche della gola. Prezzo L. 3,50.

POLVERE ED ELIXIR
DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Questo polvere e questo elixir dotati di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all'alito un piacevole profumo e alle labra un colore vivo e attraente; essi ordinano le gengive, imbianchiscono e consolidano i denti, impediscono la carie, calmano instantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro esattamente come la polvere della Polvere L. 3,50 — dell' Elixir L. 3,50.

L'Opiate dentifricio è la medesima composizione che la polvere, e s'impiega nello stesso modo. Prezzo L. 3,50.

DEPOSITI :
Parigi, Arnaca Dethan, faubourg St-Denis, 90.
Firenze, alla farmacia delle Legazioni Britannica, via Tornabuoni, 17. — Groves, farmacista. — *Livorno*, Regolari. — *Pisa*, Petri. — Spedizione contro vaglia-postale.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI
di lingua inglese e tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via delle Caldaie presso la piazza Santo Spirito, n° 22, 1° piano

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

FABBRICA
DI
PORTAFOGLI, PORTASIGARI E PORTAMONETE

In detta fabbrica si vende anco a dettaglio e si montano i ricami nei suddetti articoli e si eseguisce qualunque commissione particolare.

Firenze, via Vaccherecia, n. 8, accanto al caffè Cavour.

APPARECCHI CONTINUI
Per la fabbricazione delle BEVANDE GAZOSE di tutte le qualità
ACQUA di SELTZ, LIMONATE, VINI SPUMANTI, ecc.
Per la gazeificazione delle Birre, con brevetto s. g. d. g.
HERMANN-LACHAPELLE E GLOVER
144, *Rue du Faubourg Poissonnière*, 144, *a PARIGI.*

Questi apparecchi a compressione meccanica e a fabbricazione continua possono produrre da 20 fino a 10,000 bottiglie di tutte qualità di bevande gazose per giorno, secondo la loro forza. Questi apparecchi sono i **soli** che soddisfino a tutte le prescrizioni d'igiene e salubrità. — I **soli** che prima di sortire dalle fabbriche abbiano subito le prove legali volute per tutti gli apparecchi che devono funzionare ad alta pressione. — I **soli** che rispondano ai bisogni d'un lavoro industriale. — I **soli** che hanno le loro parti congiunte con viti e senza saldatura di maniera che *ognuno* può montarli e smontarli, ristaurarli, mantenerli e farli funzionare.

Sono garantiti contro ogni difetto di costruzione

Le persone che desiderano occuparsi di questa lucrativa industria devono procurarsi il **Manuale dei fabbricanti di bevande gazose.** Magnifico volume ornato di 80 tavole, pubblicato per cura dei costruttori, che s'indirizza **franco contro 5 franchi** in vaglia postale internazionale.

Invio franco del prospetto.

REGIO STABILIMENTO
ORTOPEDICO IDROTERAPICO
DIRETTO
DAL DOTTORE PAOLO CRESCI-CARBONAI
FIRENZE
A MEZZO CHILOMETRO DALLA PORTA ALLA CROCE, VIA ARETINA, N. 199
(già Stabilimento Venturacci)

In questo Antico Stabilimento trovansi riunite l'Ortopedia, l'Idroterapia, e la Medica Elettricità.

Per l'Idroterapia evvi un locale nuovamente restaurato diviso in due sezioni, degli Uomini, cioè, e delle Donne, e fornito dei più utili ed accreditati apparecchi.

I malati pei quali occorrono cure Ortopediche, come gli affetti da piedi torti, gibbosità, torcicollo, ecc, vengono ricevuti nello Stabilimento; e poichè tali affezioni si riscontrano più facilmente nell'età giovanile e nel sesso femminino, così è istituito un convitto modellato sulle norme che reggevano il già Reale Istituto Ortopedico di Toscana (di proprietà dei fratelli Carbonai), e nel quale è mantenuta rigorosa la separazione dei sessi, e dove gli alunni trovano continua sorveglianza ed istruzione.

Vengono pure ammessi nello Stabilimento in camere separate quelli che abbisognano di cura Idroterapica i colpiti da paralisi, nevralgia, ed in una parola tutti i malati, tranne quelli di malattie contagiose ed i maniaci.

Ogni specialità ha un medico-chiururgo ad essa più particolarmente destinato, cioè :
All'Ortopedia, dottor Paolo Cresci-Carbonai, direttore.
All'Idroterapia, dottor Enrico Pardo.
All'Elettroterapia, dottor Andrea Gozzini.
Sono Consultori dello Stabilimento gl'illustrissimi signori :
Commendatore professore Carlo Burci, senatore del Regno;
Commendatore professore Pietro Cipriani;
Cavaliere Professore Carlo Ghinozzi;
Cavaliere dottore Gaspero Barzellotti;
Dottor Cesare Paggi.

Lo Stabilimento possiede comodi ed eleganti quartieri, un ameno giardino, un vasto porticato, una sala di ginnastica, un armamentario elettro-ortopedico, una sala di conversazione e di lettura.

Per ogni schiarimento rivolgersi al Direttore, o allo Stabilimento o al suo Dispensario ortopedico, Borgo San Frediano, N. 16, secondo piano.

NB. L'apertura del Convitto si farà col 1° del prossimo maggio, ed essendo per ora i posti limitati, s'invitano coloro che volessero approfittarne ad avanzare per tempo le loro domande.

SPECIALITÀ DE BERNARDINI

La iniezione balsamico-prolattica è l'unica che guarisce in pochi giorni ugualmente la gonorrea incipiente e cronica, goccette e flori bianchi senza bisogno di rinfrescanti interni. Prezzo franco con siringa *privilegiata* L. 6 e senza. Si usa modo come preservativo *infallibile.*

Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farmacia Pieri, via della Condotta; farmacia Reale al Duomo; farmacia Signorini in Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Minganti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Barzelli; Milano, Biraghi, Paganini, Bigalli, Manzoni; Napoli, Vlappiani, Leonardo Romano, Livorno, Crecoli ed Angeli, Bizzi; Modena, Bonetti; Roma, Sinimberghi, Desideri, Speria, Fossati, Sieni, Mancarelli.

NB. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'estero i signori farmacisti.

COPISTA ISTANTANEO
BATTAU REUNIER E COMP.

Si copiano istantaneamente lettere senza ammollare la carta nè fa bisogno di nessuna pressione nè meccanismo alcuno. Metodo interamente nuovo indispensabile al viaggiatore come al sedentario.

Libro di pag. 500 L. it. 10 — } **cadauno.**
Fascio : » 300 » 8 —

A ciascuno dei suddetti copisti v'ha unita una **Tintalfabeto simpatico** a tal uso relativo. Il di cui valore è compreso nei suddetti prezzi.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce contro il relativo importo in Vaglia Postale. Ove vi è ferrovia diretta, trasporto a carico del committente.

BENZINA ITALIANA.

Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore. Boccette di centesimi 80. Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.